

Pinocchio nel paese dei diritti




Per ogni bambino
Salute, Scuola, Uguaglianza, Protezione

unicef 

Pinocchio nel paese dei diritti

Testi **Benedetto Tudino**
Foto **Daniele Brandimarte** e **Andrea Ruggeri**

“Pinocchio nel paese dei diritti” a cura del
Comitato Italiano per l’UNICEF – Onlus
Direzione Attività culturali e di comunicazione
Via Palestro, 68 – 00185 Roma
tel. 06478091 – fax 0627809270
pubblicazioni@unicef.it
www.unicef.it

La pubblicazione è ispirata alle scenografie della mostra
“Pinocchio nel paese dei diritti” di proprietà dell’Associazione  RiNoCeRoNTe iNCaTeNaTo

Testi filastrocca
Benedetto Tudino

Testi articoli
Tratti e riadattati da “Diritti dei bambini in parole semplici” – UNICEF Italia

Fotografie
Daniele Brandimarte, Andrea Ruggeri

Coordinamento editoriale
Laura Verderosa

Progetto grafico e impaginazione
B-Side, Roma

Stampa
Primegraf, Roma



Questa pubblicazione è stampata
su carta ecologica e riciclata *Symbol Freelifa Satin*

Finito di stampare
Roma, aprile 2005

ISBN 88-89285-02-8

Introduzione

Quello che stai per sfogliare è un libro che può essere guardato, oppure guardato e letto, o letto e riletto... quasi cantato. Ma può anche essere l’inizio per leggere ancora altro, per andare a cercare, per conoscere la storia di un burattino che aveva difficoltà a diventare bambino, per conoscere la storia di molti bambini che hanno difficoltà ad essere semplicemente bambini, per fare qualcosa per loro, ma anche per te. Insomma, per passare dal pensiero e dalla riflessione all’azione, per mettere in pratica la **Partecipazione**. In questa parola semplice c’è un concetto importante e complesso: il diritto a esprimere la tua opinione su tutto ciò che ti riguarda, a essere informato chiaramente e coinvolto attivamente nelle decisioni che vengono prese per te, in tuo nome e per il tuo bene. Questo libro colorato è composto da immagini, filastrocche e articoli della Convenzione sui diritti dell’infanzia.

Le immagini sono state fotografate scegliendo alcune scenografie di una preziosa e coinvolgente mostra su Pinocchio.

La filastrocca è stata scritta da chi bene conosce non solo la favola di Pi-

nocchio, ma anche il mondo fantastico e il linguaggio delle bambine e dei bambini.

Gli articoli riportati in fondo a ogni pagina non sono delle note o un riferimento in più, quegli articoli spiegano i **diritti** che hanno tutte le bambine e tutti i bambini in ogni parte della Terra. Diritti spesso negati a molti bambini nei paesi del Nord come del Sud del mondo. Quegli stessi diritti che rileggendo la favola di Collodi abbiamo scoperto venivano negati anche al burattino Pinocchio.

Gli articoli che trovi in queste pagine sono stati riscritti in parole semplici, ma sono tutti contenuti nella **Convenzione sui diritti dell'infanzia**, ovvero un documento che quasi tutti gli Stati del mondo hanno ratificato. Una Convenzione è un accordo fra Stati che vogliono obbedire alle stesse leggi, e si dice che il Governo di una nazione ratifica una Convenzione quando vuole obbedire alla legge scritta nella Convenzione stessa. L'Italia l'ha ratificata il 27 maggio del 1991. Da quel giorno in poi, tutti, grandi e piccini, sono tenuti a rispettarla e a metterla in pratica, nei confronti delle bambine, dei bambini e... dei burattini.



Nei tanti pezzetti del nostro mondo,
nasce un bambino per ogni secondo.
È come in un seme appena piantato
inizia una storia, un racconto incantato.

C'era una volta, l'ho scoperto per caso,
un burattino che aveva un gran naso.
Scolpito nel tronco e questo era segno
che aveva un corpo, ma un corpo di legno.

Art 23: "Se sei disabile hai diritto a cure speciali e a un'istruzione speciale che ti permettano di crescere come gli altri bambini."



È in tutti i paesi del nostro mondo,
per quanto grande, per quanto tondo:
ad ogni bambino che nasce, si sa,
va dato un nome da mamma e papà.

Un nome intero, un nome grande,
un nome vero, un nome importante.
È fu così che a questo marmocchio
fu dato il nome d'un pino: Pinocchio.

Art 7: "Hai il diritto di avere un nome al momento della tua nascita e il tuo nome deve essere scritto."

8



Pinocchio arrabbiato, Pinocchio affamato,
Pinocchio assetato, Pinocchio scappato,
Pinocchio che schiaccia il grillo parlante,
Pinocchio che dorme, Pinocchio sognante.

Stropiccia le mani e comincia a tremare,
sognando di un freddo, un gelo polare
ai suoi piedi di legno, che presto accostò
alla fiamma del fuoco, che così li bruciò.

Art 27: "Hai diritto a uno standard di vita sufficientemente buono ...
ciò significa che devi avere garantiti cibo, vestiti e alloggio."

9



Tornato il babbo con pialla e con lima,
fa i piedi a Pinocchio più belli di prima.
Si mette a pensare e decide che è ora
per il burattino di andarsene a scuola.

Venduta la giacca per pochi quattrini
Geppetto compra quaderni e pennini.
L'abecedario, il vestito e il cappello,
e via dal maestro, pronto all'appello.

Art 18: "I tuoi genitori devono ... fare quel che è meglio per te."

10



S'avvia Pinocchio alla nuova impresa,
ma dietro l'angolo una grande sorpresa:
c'è il mondo fantastico di un burattino
che sta dietro il sipario d'ogni teatrino.

È non importa s'è costato una giacca,
tra un sillabario e una bella baracca
Pinocchio sorride e dubbi non mette
scegliendo il teatro delle marionette.

Art 14: "Hai il diritto di pensare quello che vuoi..."

11



Sul palcoscenico, contenti e felici, Pinocchio ritrova un sacco d'amici, sorpresi: Arlecchino con Pantalone, contenti: Brighella con Balanzone.

È a tenere dall'alto i fili del giuoco c'è un burattinaio, tal Mangiafuoco che, incoraggiato dai suoi burattini, regala a Pinocchio cinque zecchini.

Art 30: "Se appartieni a una minoranza hai il diritto di mantenere la tua cultura."

12



Va verso casa contando i suoi soldi, ma presto incontra due manigoldi: un gatto cieco e una volpe azzoppata che in fatto di soldi è molto informata.

Dice la volpe: "Ho un segreto grosso, si va all'osteria del gambero rosso, mentre si prende un po' da mangiare si discute dei soldi, per farli fruttare."

Art 17: "Hai il diritto di ricevere informazioni che puoi capire."

13



Pagato un buon conto, finita la cena, cambiati i modi, cambiata la scena, il gatto e la volpe da dotti e sapienti si trasformarono in due delinquenti.

Volevano avere dal buon burattino i cinque soldini chiamati zecchino. Pinocchio impaurito urlando, scappò, non molto lontano purtroppo arrivò.

Art 6: "Tutti devono riconoscere che hai il diritto di vivere."

14



Ma per fortuna che un collo legnoso resiste perfino ad un cappio furioso. Così ci fu il tempo e pur l'occasione di salvar Pinocchio dall'impiccagione.

La bella bambina dai capelli turchini preparò il letto, le coperte e i cuscini, perché il burattino dalla grande paura ha preso un febbrone fuor di misura.

Art 20: "Se non hai genitori ... hai il diritto di essere protetto e aiutato in modo speciale."

15



Arrivò un corvo che parlava di fretta
insieme ad un grillo e ad una civetta:
tre egregi dottori in burattino-alchimia
che facendo un consulto sulla malattia

a Pinocchio dissero: “Dovrai ingoiare
tre medicine ma di quelle più amare.
Qualche capriccio, uno zuccherino
così guarirai, mio buon burattino.”

Art 24: “Gli adulti devono fare di tutto per evitare che ti ammali.”



Guarito del tutto dalla sua malattia
il nostro Pinocchio si rimette per via,
ma al solito angolo, è roba da matto,
incontra, ancora, la volpe ed il gatto:

“Questo è il paese di Acchiappacitrulli
dove a decidere son sempre i più grulli.
E se in questo campo verrà seminato,
vedrai a primavera sarai ricco sfondato”.

Art 3: “Quando un adulto ha a che fare con te, deve fare
quel che è meglio per te.”



Quella testa di legno fu così derubato,
andò per giustizia dal signore giurato:
"Io ci ho creduto che le mie monetine
diventassero un giorno tante piantine."

Ma il signore giurato, poco sapiente,
rinchiuse in cella il bimbo innocente.
È del suo racconto che cosa rimane?
Un pezzo di tempo, di acqua e di pane.

Art 40: "Hai il diritto di difenderti se sei stato accusato di aver commesso un crimine."

18



Appena libero dallo strano verdetto,
Pinocchio ritorna a cercare Geppetto,
trova per strada un mostro strisciante,
un grosso serpente a coda sbufante.

Lui casca nel fango e ride il serpente:
nulla ha mai visto di così divertente.
Si gonfia e si sgonfia fino a scoppiare
cosicché, il burattino, riesce a scappare.

Art 37: "Anche se fai cose sbagliate, nessuno può punirti in maniera che ti umili o ti ferisca."

19



La paura è passata! Ed è vuota la pancia
nella vigna c'è l'uva, la ruba e la mangia.
È colto sul fatto dal signore del campo
che strilla feroce: "Mannaggia a Melampo!

Melampo è il mio cane che non c'è più
e di guardia alla casa, ora ci sarai tu!"
"Insomma, ditemi: ma un giorno accadrà
che incontro per strada la tranquillità?"

Art 19: "Nessuno deve farti male. Devi essere protetto da abusi e violenze."

20



Quel burattino, gran testa di legno,
per quanto fosse piena di ingegno,
senza una casa e senza un papà
e senza una mamma non ce la fa.

Cerca di sopra e poi cerca di sotto
poi all'improvviso, di colpo di botto,
arriva un piccione che aperte le ali
se lo porta sull'isola dei tanti alveari.

Art 22: "Se devi lasciare la tua nazione hai il diritto
di essere protetto e aiutato."

21



È nel mezzo dell'isola, o meraviglia, incontra la fata o chi le assomiglia, che dopo averlo strigliato a dovere dice: "Tu devi imparare un mestiere."

Il burattino che ormai questa storia l'aveva tutta imparata a memoria rispose: "Fatina, ti giuro, son pronto a leggere, scrivere e a fare di conto."

Art 28: "Hai il diritto di ricevere un'istruzione ... e deve essere gratuita."



Ma invece che a scuola decide d'andare con i suoi amici in spiaggia a giocare. C'è chi tira di schiaffi e chi grida aiuto: c'è un bimbo che cade a terra svenuto.

Tutti scappano per il grande spavento Pinocchio li fermo! Ma in quel momento ecco i Gendarmi, cosicché il poverino viene scambiato per un vero assassino.

Art 12: "Hai il diritto di dire la tua opinione e tutti devono prenderti sul serio."



Ma il burattino, assai lesto, scappò.
Poi un tuffo in mare e lontano nuotò.
Finché un pescatore, verde di rabbia,
non lo pescò tra le alghe e la sabbia.

Pulito a dovere e scottato in padella,
farina sul corpo e passato in pastella,
Pinocchio non fugge alla disavventura
d'esser scambiato per pesce in frittura.

Art 11: "Nessuno può rapirti, se vieni rapito
si deve fare di tutto per liberarti."

24



Salvato d'un soffio da esser mangiato
dal cane Alidoro suo amico fidato,
promette alla fata, il buon Burattino,
d'esser più buono, più bravo e carino.

Per quella promessa è festa grande
con tanti suoi amici e tante vivande:
pasticci fantastici, pizzette e panini,
crostate di frutta, caffè e cappuccini.

Art 15: "Hai il diritto di incontrare altre persone, fare amicizia con loro."

25



Ma lì alla festa, a mangiar pasticcini,
non sono venuti tutti quanti i bambini.
Manca Lucignolo perché in partenza
verso un paese da strafantascienza.

“Stappate l’orecchie, aprite gli occhi
si va in un paese pien di balocchi”.
Ed anche Pinocchio, perdendo la testa,
grida: “Vengo con voi, così si fa festa”.

Art 31: “Hai il diritto di giocare.”



Cavalli a dondolo, giostre e fracasso,
questo è il paese del vero spasso.
Si passan le ore e i giorni a cantare,
a correre, ridere, insomma a giocare.

Il naso cresce, le orecchie s’allungano,
la pelle prude per i peli che pungonò,
perché lì, in paese c’è un morbo raro:
è il male tipico di chi diventa somaro.

Art 13: “Hai il diritto di imparare e di esprimerti
per mezzo di parole, scrittura e arte.”



Nella bella città di giochi e balocchi si vedono, ormai, pochi marmocchi. Niente più urli di bambine e bambini si sente soltanto tagliare i ciuchini.

Bambini-somaro venduti al padrone di un grosso circo, di un baraccone, che a ogni spettacolo da direttore, annuncia il numero del domatore:

Art 35: "A nessuno è permesso di rapirti o venderti."

28



"Il somaro Pinocchio s'è fatto zoppo! -Urta il padrone- Ma questo è troppo! Lavora svogliato, senza un impegno, lo butto in mare quel pezzo di legno."

Ma appena in mare son finite le grane, c'è babbo Geppetto in un pescecane, dice: "Prego venite! Qui a casa mia, si entra soltanto se si ha fantasia...".

Art 10: "Se tu e i tuoi genitori vivete in posti diversi avete il diritto di ritornare insieme."

29

La mostra "Pinocchio nel paese dei diritti"

Questa pubblicazione è ispirata alla Mostra "Pinocchio nel paese dei diritti", da cui sono state fotografate anche le scene che illustrano il testo.

La mostra si configura come un percorso interattivo che si avvale di più di venti scenografie ispirate a *Le avventure di Pinocchio* in cui vengono riprodotti i momenti salienti della storia. Ogni scena poggia su di una struttura che permette allo spettatore di girare intorno ad essa.

Inoltre è corredata di tre spazi a misura reale: 1 Teatrino delle marionette di Mangiafuoco, ricostruzione di un vero teatro dei burattini che serve a rendere chiara ai bambini la distinzione tra "burattino" e "marionetta"; 2 Osteria del Gambero Rosso, luogo tipico di ritrovo dei secoli scorsi, ricostruita con particolare cura nei dettagli con utensili e strutture d'epoca; 3 Bottega di Geppetto, interamente ricostruita a grandezza reale con utensili originali per lavorare il legno e... un Pinocchio in riparazione.

La mostra è completata da una ricca sezione bibliografica e grafica. Ci sono circa cento volumi, tra cui una preziosa copia anastatica della prima versione del libro di Pinocchio in lingua italiana formata da un libro di piccole dimensioni, cioè un libro minuscolo, giusto per stare in mani piccine.

Un significato particolare viene assegnato al libro: ogget-

to di curiosità in cui è possibile trovare tutto ciò che gli uomini hanno pensato. Pinocchio non amava i libri, ma quando decise di vendere l'Abbecedario (appena comprato dal povero Geppetto, "rimasto in maniche di camicia" per detto acquisto) non immaginava che proprio il suo libro sarebbe stato tra i più letti al mondo.

Nella mostra si è fatto tesoro di un suggerimento di Cesare Marchi che sosteneva che dal "contatto fisico" con il libro "nasce la curiosità e anche l'amore". A tal fine i visitatori sono vivamente pregati di toccare e sfogliare alcuni dei libri. Al contrario, per evitare ogni forma di contagio, è severamente proibito di toccare Pinocchio che non amava i libri.

Si possono trovare all'interno della mostra anche alcune tavole dei maggiori illustratori di Pinocchio che danno al visitatore un'idea di quanto sia riuscito il nostro Pinocchio a far andare la fantasia di grandi illustratori e pittori. Un'attenzione particolare meritano le tavole originali di Raffaello Mattiangeli. Si tratta di più di 200 illustrazioni a china, della metà degli anni Venti che hanno una logica di lettura modulare perfetta. Il tentativo di Mattiangeli era quello di riprodurre, con una tecnica più moderna (strisce disegnate) ciò che Colodi aveva fatto qualche decennio prima sul "Giornale dei bambini": piccoli episodi da leggere-vedere a puntate.

La Mostra "Pinocchio nel paese dei diritti" è dell'Associazione



RiNoCeRoNte iNCaTeNaTo

Ideazione e direzione artistica Benedetto Tudino

Assistenza Valeria Berti, Elisa Guerrieri, Eva Serena

Direzione tecnica Stefano De Luca

Assistenza Alessia Gabbianelli, Francesca Rossetti

Ideazione e realizzazione pupazzi Susanna Mattiangeli, Lorenzo Terranera

Ideazione e realizzazione burattini Laura Bartolomei, Jimmy Davies

Tecnico luci Diego Labonia – Luci e ombre

In collaborazione con il Comune di Fiano Romano (RM)

Per ulteriori informazioni sulla mostra consultare il sito
www.rinoceronteincatenato.org